

industria e commercio, « per sapere se credano dovere del Governo provvedere con mezzi legislativi e finanziari alla sistemazione di luoghi franosi. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI DOMENICO, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Valeri domanda se creda dovere del Governo di provvedere con mezzi legislativi e finanziari alla sistemazione di luoghi franosi. Rispondo subito e rispondo affermativamente. Nel nostro Paese da qualche tempo, e negli ultimi anni specialmente, si sono verificate frane e minacce di frane in una misura veramente allarmante per non dire spaventosa. Il Governo, preoccupandosi delle cause prime di questi movimenti franosi, occupandosi col proposito principalissimo di studiarle per risparmiarne gli effetti, ha incaricato tutti gli uffici del Genio civile, perchè visitassero le località franate o micacciate da frane, verificando quanto di serio e grave siavi in queste minacce, onde provvedere sia per le frane che minacciano i luoghi abitati, sia per quelle che minacciano le strade. Degli ispettori dei dieci compartimenti del Genio civile, sette hanno già mandato i risultati completi di queste ispezioni con le relative proposte e i calcoli della spesa. Dico subito che l'importo di questa spesa è qualche cosa di terribilmente grave: basti dire che in un solo compartimento bisognerebbe spendere più di 8 milioni. Tre compartimenti non hanno ancora riferito sul risultato di questi studi. Non appena siano pervenuti gli studi completi al Ministero, gli studi cioè relativi ai provvedimenti per arrestare i così detti movimenti franosi, e per riparare alle frane seguite e prevenire quelle minacciate e temute, il Governo è intenzionato, in esito a tutti i dati ed a tutte le risultanze raccolte, di presentare al Parlamento quei provvedimenti che si crederà necessari di prendere per scongiurare ed evitare al nostro Paese così terribili disastri. E dico nel nostro Paese, perchè tutte le Provincie hanno subito o sono minacciate da questo pericolo. Non v'è che una Provincia sola in Italia che per ora ne sia immune, ed è quella di Alessandria; tutte le altre, dal più al meno, ne sono gravissimamente colpite e minacciate.

Ripeto, il Governo consente coll'onorevole Valeri nel ritenere doveroso ed urgente il provvedere; e vi dà opera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole sotto-segretario di Stato ai lavori pub-

blici ha già risposto per la parte che riguarda quel Ministero; ora risponderò io per la parte che riguarda il Ministero di agricoltura.

La legge vigente forestale del 20 giugno 1877 contiene disposizioni efficaci all'articolo 1° per il vincolo dei terreni che, dissodandosi o diboscandosi, possono dar luogo a scoscendimenti, smottamenti, interramenti, frane e valanghe e con danno pubblico disordinando il corso delle acque o alterando la consistenza del suolo.

All'articolo 2° poi la legge contiene norme opportune per promuovere il rimboscamento dei terreni che si trovano nelle condizioni suddette, mediante la costituzione di Consorzi. Purtroppo la legge del 20 giugno 1877 fu per un certo periodo di tempo non troppo bene applicata; onde avvennero tagli di boschi ed i terreni dopo diboscati furono anche dissodati, sicchè le conseguenze si sono fatte sentire purtroppo dolorose. Ne derivò un periodo di frane. Oggi però si lavora a tutt'uomo per riparare ai mali passati e difatti si sono costituiti molti Consorzi obbligatori tra Stato e Provincie. Ne esistono venti nelle Provincie di Aquila, Bologna, Caltanissetta, Catania, Cosenza, Cuneo, Firenze, Genova, Messina, Sondrio, Teramo, Torino, Udine, Verona e Vicenza, a cui si aggiunsero posteriormente non ha guari quelli delle Provincie di Como, Campobasso, Brescia, Belluno e Potenza. Affinchè si possa apprezzare il lavoro di questi Consorzi, dirò che, a tutto l'anno 1902, essi spesero 5,400,000 lire, di cui 3,200,000 per opere d'arte, cioè briglie e muri di sostegno, e il resto per rimboscamenti di 15,000 ettari di terreno.

Aggiungerò ancora che il Governo nel solo anno 1903 ha concesso gratuitamente oltre 10 milioni di piantine per rimboscamenti, tra le quali una grandissima parte di robinie, che, come tutti sanno, sono tra le piante più adatte per trattenere le frane. Come vede l'onorevole Valeri, da parte del Governo la questione da in segnalata forma oggetto delle più volonterose ed assidue cure. Posso inoltre assicurare l'onorevole interrogante che noi persevereremo con tenacia nella via iniziata, perchè siamo convinti che uno dei mezzi più efficaci per impedire le frane che minacciano le nostre pianure, sia appunto quello del vincolo e del rimboscamento dei terreni vincolati.

PRESIDENTE. L'onorevole Valeri ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

VALERI. Ringrazio anzitutto l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Non ho che a prendere atto delle sue dichiarazioni, e a tenermi in benevola aspettativa augurandomi che questi studi ordinati nei diversi compartimenti siano fatti nel minor tempo possibile e che, appena siano compiuti, il Governo presenti alla Camera i necessari provvedimenti.